

APPUNTI SUI GRUPPI FOLK



a cura di Marco Pecchioni
2017

LEGA PATTINAGGIO SPECIALITA' GRUPPI FOLK

SPECIALITA' GRUPPI FOLK DI PATTINAGGIO ARTISTICO

La specialità nasce nella UISP e nelle società di pattinaggio molti anni fa con le gare dei gruppi Folk, i quali si trovavano con scadenza annuale nella rassegna nazionale. Col passare degli anni i gruppi sono aumentati a livello numerico, portando l'esigenza di creare nuove categorie e suddivisioni agevolando così la partecipazione alla rassegna di sempre più pattinatori tanto da indire campionati provinciali e regionali. E' nata così una vera e propria specialità del pattinaggio artistico.

DEFINIZIONE DI GRUPPO E CATEGORIE

Per gruppo s'intende un insieme di quattro o più pattinatori che eseguono in coordinazione passi, figurazioni e schemi di formazione in armonia con il tema musicale prescelto.

Lo scopo finale è quello di creare uno spettacolo con l'utilizzo della tecnica e della coreografia del pattinaggio.

Suddivisione delle categorie:

- Under 14

- Mini Gruppi da 5 a 10 pattinatori suddivisi in "varietà in musica" e "racconto in musica"

- Piccoli Gruppi da 11 a 20 pattinatori suddivisi in "varietà in musica" e "racconto in musica"

- Spettacolo A1 – da 21 a 40 pattinatori

- Spettacolo A2 – oltre 41 pattinatori

- Spettacolo A3 – da 18 a 32 pattinatori

- Quartetti Giovani
 UISP Junior
 UISP Senior
 Master

- Sincronizzato Junior
 Senior

- New Folk Uisp

AVVIAMENTO AI GRUPPI

CATEGORIA UNDER 14

Questa categoria, nata nel 2014, permette di creare un percorso di avviamento a tutte le tipologie di gruppi spettacolo e sincronizzato. Possiamo riunire in questo progetto un gruppo di bambini di età inferiore ai 14 anni (dove non vi è un limite numerico come da regolamento) e progettare un percorso formativo che possa stimolare i piccoli atleti verso tutte quelle esperienze tecniche e ludiche che permetteranno loro di esprimersi al meglio in questa disciplina negli anni successivi. Questa categoria viene considerata un'attività multidisciplinare che coinvolge la capacità di relazione, l'immedesimazione, l'astrazione, l'espressione, le facoltà visive dello spazio di esecuzione, la capacità mnemonica del programma e le capacità di elaborazione del testo musicale. Per ognuno di questi punti (così come riportati nel regolamento) possiamo inventare giochi ed esercizi che rafforzeranno le esperienze tecniche e di gruppo e permetteranno ai pattinatori in erba di avere un'ottima padronanza della propria espressività; per prima cosa migliorando il loro senso dello spazio, delle direzioni, delle distanze fra i membri del gruppo e la capacità di percepire il proprio movimento corporeo come parte di un insieme e non solo come movimento individuale senza una direzione spaziale ben precisa, indipendente dagli altri.

Formare un gruppo e dei pattinatori di spettacolo vuol dire parallelamente far progredire gli atleti secondo i normali canoni di tecnica di pattinaggio (skating skill, passi di piede, velocità, basilari del singolo etc.) e far sviluppare loro, tramite dei giochi mirati, sincronia e interpretazione teatrale.

Dobbiamo sensibilizzare la capacità di andare a tempo con la musica e di coordinarsi l'uno con l'altro, iniziando magari dagli esercizi a coppie, a quattro e poi in gruppo, inventare giochi di memoria su partiture fisiche (movimenti di danza; etc.) e svilupparle fino a far interpretare ai bambini musiche e personaggi indirizzati a specifiche tematiche prescelte.

La categoria Under 14 ci permette di avere il tempo di stimolare i bambini sotto ogni punto di vista e comprendere verso quale disciplina possiamo indirizzare noi come allenatori e/o il gruppo che abbiamo davanti. Lasciando il giusto tempo agli atleti di crescere con uno stesso ritmo cercando di valorizzare sempre chi progredisce negli esercizi e stimolando gli altri per un fine comune, curando leggermente meno la perfezione della tecnica (per poi arrivarci gli anni successivi) e tenendo spazio a esperienze che sono realmente la base del pattinaggio di gruppo e spesso molto più difficili da recuperare in soggetti già grandi. In questo periodo dovremmo affidarci ad un preparatore atletico che possa sviluppare in questa fascia di età, ancora sensibile, mobilità articolare, elasticità e proporre tutte quelle nozioni di pre-acrobatica che fortificheranno il bambino per eventuali figurazioni oltre a creare la fiducia nell'altro.

Studieremo così un programma di gara dove individuare delle parti di gruppo (tutti insieme, magari libere utilizzando i blocchi dove ogni pattinatore pattina in sincronia ma individualmente, ovvero senza l'utilizzo di prese e tenute fra loro, ma eseguendo gli stessi passi sincronamente) per sviluppare i gruppi show, delle parti suddivise a quattro o a gruppi ristretti, per sviluppare l'attitudine al quartetto; delle parti in presa per stimolare il lavoro del sincronizzato e delle parti teatrali dove lavorare dei personaggi ben caratterizzati e dare la possibilità di concentrarsi sull'espressione magari in posizioni stazionarie e/o di minor impegno tecnico.

Il percorso nella categoria Under 14 servirà anche a creare una psicologia di gruppo, un concetto di squadra che è la base per portare in seguito il lavoro a un buon livello, perché una squadra armonica è il vero fondamento per acquisire un modo di lavorare più sereno e produttivo.

Come allenatori dobbiamo avere una mente aperta e multidisciplinare, studiare i percorsi formativi di altre discipline come danza, ginnastica ritmica, ginnastica artistica e laboratori teatrali, per trovare quegli esercizi utili allo sviluppo espressivo dei nostri piccoli atleti. Parlando di pattinaggio spettacolo siamo davanti ad una disciplina estremamente creativa che vive di percorsi didattici unici e individuali. Il tema rappresentato nella coreografia di gara deve essere chiaro e adeguato all'età del pattinatore, possibilmente ispirato a storie, fiabe, cartoni animati, danze popolari, balletti, musical e tutto quello che possa essere facilmente compreso dal bambino stesso, volendo, una possibilità può essere quella di inventare con i nostri atleti la storia da rappresentare. Inizialmente dobbiamo fare appassionare a questa disciplina i giovani atleti, dando loro la possibilità di vivere un pattinaggio completamente diverso (in molti casi parallelo) da quello individuale.

COME COSTRUIRE UN PROGRAMMA

SINCRONIZZATO

Gli atleti devono pattinare a stretto contatto con il tema musicale dando espressione pura alla tecnica d'insieme, come spostamenti, incroci, cambi di direzioni, variazioni di ritmo tutto in prese già codificate o inventate, occupando nella maniera più varia possibile lo spazio d'esecuzione. L'espressione artistica sarà strettamente legata all'esecuzione tecnica cercando comunque di dimostrare armonia ed una mimica affine alla musica scelta con il massimo rigore e ordine. Gli elementi proposti devono variare fra cerchi aperti o chiusi (dove i pattinatori eseguono il cerchio in contatto fra loro) proponendoli in vari sensi di rotazione e in movimento, esattamente come mulini (stelle, pale), linee verticali, linee orizzontali e blocchi utilizzando tutte le combinazioni e rotazioni possibili previste dal regolamento. Un programma di pattinaggio sincronizzato ha la possibilità di essere lavorato inizialmente anche a secco in spazi ristretti, questo può facilitare la ricerca della perfetta sincronia e la rapidità dei cambi di direzione.

SPETTACOLO

FASI DEL PROCESSO

- individuare l'idea
- sviluppo musicale
- costruzione del tracciato
- costumi e oggetti
- ordine e ricerca espressiva
- salti e trottole
- figurazioni
- titolo
- osservare dall'alto

Individuare l'idea: è necessario selezionare un tema che non rispecchi soltanto il nostro gusto ma che possa funzionare ed essere adeguatamente interpretato dal gruppo in base al livello raggiunto fino a quel momento. Proponendo al gruppo una tematica abbiamo la possibilità, con una sentita spiegazione, di far scattare interesse e intradare in lavoro con una buona energia, è nostro compito coinvolgere tutti i pattinatori e fargli comprendere che quella è la scelta più giusta per loro, motivandola con attenzione. Noi allenatori dobbiamo tenere conto dell'età dei pattinatori, di cosa hanno interpretato nel programma precedente, che cosa può portare gli atleti e noi allenatori a mettersi in gioco tutti insieme. L'idea è il punto di partenza più importante per stimolare ad inizio stagione i ragazzi a dedicarsi nuovamente a questa disciplina e scegliere di passare ancora del tempo con noi, in pista e nella società sportiva, incentivando ogni elemento alla ricerca espressiva per arrivare alla giusta interpretazione.

Sviluppo musicale: cercare i brani musicali e costruire la traccia o parte di essa prima di iniziare il lavoro può essere utile ad ottimizzare il tempo perché non sempre le nostre idee coincidono con musiche adeguate all'idea da rappresentare. Ascoltare e conoscere la musica prima di lavorare in pista, ci aiuta a calarci nel progetto e visualizzare prima di trovarsi davanti al gruppo la nostra rappresentazione, dimostrando di essere sicuri delle proprie idee e dello sviluppo del programma. Familiarizzare con la musica ci aiuta a comprendere se ha uno scorrimento adeguato e/o troppo monotono etc. Dobbiamo essere sicuri di poter lavorare sulla traccia musicale che abbiamo montato e che sia comprensibile nell'associarla alla tematica scelta dalla maggior parte della giuria e del pubblico.

Costruzione del tracciato: il corpo del pattinatore deve sapersi muovere con destrezza, prontezza, flessibilità, agilità, resistenza, sapersi muovere con eleganza, scegliendo sempre la direzione più appropriata, al fine che tutto sembri fluido e semplice. Il tracciato deve essere ben bilanciato sulla pista, ovvero utilizzare tutte le direzioni possibili senza limitarsi troppo alla stessa parte o percorrerla ripetutamente nello stesso senso, sfruttando tutte le formazioni possibili (cerchi, blocchi, file orizzontali, file verticali, canoni, contrappunti, antifone, etc.) Il tutto in stretto contatto con le variazioni di ritmo musicale e lo stile di rappresentazione. Il tracciato deve avere un disegno ben chiaro per i pattinatori e ben percettibile per il pubblico e la giuria, gli spostamenti stessi devono già rappresentare il carattere della musica e della tematica stessa. Le formazioni non devono essere troppo ripetitive o porteranno l'osservatore a distrarsi e in gare con molti gruppi simili dobbiamo fare di tutto per essere ricordati, una serie di spostamenti originali, vari, con passi differenti e soluzioni nuove saranno la cosa più importante per far individuare il nostro livello di preparazione di gruppo ed essere giustamente inseriti in classifica.

Tipi di spostamenti più comuni da combinare fra loro:

Blocco: per blocco si intende quando i pattinatori si spostano eseguendo passi e cambi di direzione individualmente ma mantenendo la stessa distanza fra loro, dando vita ad una forma geometrica che si trasla nella pista.

Linee Orizzontali: si intende linea orizzontale quando i pattinatori eseguono dei passi in fila con una posizione che li prevede uno di fianco all'altro.

Linee Verticali: si intende linea verticale quando i pattinatori eseguono passi e cambi di direzione in una posizione che li prevede uno dietro l'altro.

Cerchi: si intende cerchio quando una linea verticale si chiude disegnando un cerchio sulla pista ed inizia a scorrere con passi in una direzione oraria o antioraria.

Canone: si intende un canone quando i pattinatori eseguono una partitura coreografica individualmente partendo ad una distanza di battute che varia a seconda della musica da interpretare.

Contrappunto: si intende contrappunto quando il gruppo è diviso in due o più parti indipendenti che si combinano nello stesso fraseggio musicale.

Antifona: si intende un'antifona quando il gruppo suddiviso in più parti ripete la stessa partitura coreografica prima di riprendere la totale sincronia.

Transizioni: si intende per transizione tutti gli incroci possibili fra gli elementi del gruppo partendo dalle linee, dai cerchi e dai blocchi.

Costumi e oggetti: individuata l'idea, la musica e parte del tracciato dobbiamo capire che tipo di costume necessitiamo per poter mettere in scena il programma adeguatamente. Nel caso di vestiti impegnativi che hanno una caratteristica di movimento importante è necessario utilizzarli anche in allenamento e il prima possibile così da apportare le modifiche necessarie alla rappresentazione del programma. La possibilità di utilizzare oggetti (tutto ciò che è permesso dal regolamento come teli, cappelli, piccoli oggetti, fondali, strutture self-standing, etc.) deve essere inserita solo e se strettamente funzionale alla rappresentazione dell'idea. Scelti gli oggetti dobbiamo lavorarci prima possibile per far sì che il pattinatore sia in grado di utilizzarli in maniera fluida e coreografica, per essere sicuri della loro efficacia in movimento e della loro funzionalità di rappresentazione per e non perdere lavoro di montaggio che non sia in armonia con gli oggetti scelti e dunque rivisto.

Ordine e ricerca espressiva: costruito il tracciato dobbiamo dedicarci allo sviluppo dell'ordine, della precisione tecnica, che si consiglia di lavorare prima dell'approfondimento espressivo, per far sì che il pattinatore abbia imparato tutti i passi e tutti gli spostamenti correttamente prima di aprirsi alla ricerca espressiva legata all'interpretazione. Una volta imparata la tecnica, possiamo concentrarci sulla reale emozione da trasmettere, ricercare l'armonia tra coreografia e tecnica, rendere il gruppo omogeneo affinando ogni gesto coreografico. Il motivo del gesto tecnico deve essere personalizzato e in grado di essere valutato e giudicato da chi l'osserva. Dobbiamo ricercare un programma ben coordinato che sappia valorizzare il gruppo per intero.

Salti e trottole: dove possibile, bisogna ricordare che è il caso di inserirli solo se eseguiti perfettamente e in sincronia come fossero passaggi coreografici per enfatizzare una battuta musicale etc. Non acquisteranno valore in caso di errori tecnici dei singoli individui e in caso di asincronia, anzi penalizzeranno la pulizia del programma.

Figurazioni: i sollevamenti e le varie figure devono essere ben collaudate a seconda della tipologia anche a secco. Dobbiamo proporre agli atleti esercizi eseguibili senza rischio di infortuni. Anche questi esercizi hanno valenza di spettacolarità solo se eseguiti rapidamente e fluidamente in rapporto con la musica scelta.

Titolo: è bene ricercare un titolo del programma adeguato che possa aiutare la giuria e il pubblico a comprendere il lavoro. Inserendo questa voce alla fine del processo ci permette di rivalutare se il titolo, nel caso fosse scelto inizialmente, sia davvero efficace per ciò che è diventato il programma dopo qualche mese di lavoro. Dove è permesso, è inoltre necessario studiare il discorso introduttivo cercando di chiarire lo sviluppo del tema con il numero delle parole o il tempo concesso (vedi regolamento).

Osservare dall'alto: preparando un programma di gara dobbiamo tenere conto del punto di vista della giuria, cercando di orientare il tracciato con quel riferimento spaziale. Considerando che la giuria valuterà la gara dalla tribuna o da una posizione rialzata, sarà necessario avere la conferma che il programma trasmetta ordine e che le formazioni risultino chiare anche da lontano, per noi sarà anche più semplice lavorare la pulizia della tecnica da una distanza maggiore perché riusciremo ad avere una visuale globale del lavoro di gruppo. E' consigliabile dunque osservare ogni parte costruita dall'alto per rivalutarla e modificarla prima di andare avanti con la costruzione. Se lavoriamo in impianti senza tribune possiamo comunque ingegnarci per avere una visione globale o più alta tramite semplici scale o altro che ci permettano di creare distanza e non avere il punto di vista solamente dalla pista. Mostrare video dei vari allenamenti agli atleti permette loro di osservare la posizione nelle formazioni e comprendere meglio il disegno da eseguire modificando l'energia di spinta.

DIFFERENZA FRA RACCONTO E VARIETA'

Per le categorie di gruppi spettacolo esistono due suddivisioni che hanno specifiche richieste di regolamento; Racconto in musica e Varietà in musica.

Racconto in musica: per programma di racconto in musica s'intende quello dove prevale la messa in scena di una storia ben precisa con personaggi chiari che aiutano la comprensione del percorso scenico. Viene premiata la capacità di rappresentare un racconto con l'utilizzo della tecnica del pattinaggio, ma dando la precedenza all'espressività dei pattinatori. Si consiglia dunque di scegliere una storia che possa essere ben rappresentata con il numero di pattinatori a disposizione, cercando sempre di dare uno svolgimento chiaro che non perda mai di vista lo sviluppo del racconto rappresentato. Un programma di racconto in musica deve avere un tracciato completamente basato sullo sviluppo della storia e questa è la difficoltà maggiore che si incontra nell'affrontare un programma di questo tipo, un qualsiasi schema o elemento di tecnica di gruppo deve essere armonizzato con lo sviluppo della storia. Apparentemente può sembrare più semplice proporre un programma di questo tipo, invece dobbiamo stare estremamente attenti a non perdere il filo logico della storia durante il montaggio del programma, non basta individuare qualche personaggio per creare una storia, il loro scorrere durante il tracciato deve avere un continuo filo conduttore che chiarifichi perfettamente il senso dei movimenti dall'inizio alla fine.

Varietà in musica: per varietà in musica s'intende lo sviluppo di un programma musicale dove prevale la tecnica del pattinaggio e la tecnica di gruppo, questo non significa che non deve o non può essere rappresentata una storia o esserci dei personaggi, ma è la costruzione del disco stesso che deve essere basata sulle difficoltà di gruppo e sulle difficoltà tecniche. Il lavoro coreografico deve essere curato ed evidente come nelle altre categorie perché base di questa disciplina, ma sarà estremamente collegato al gesto tecnico. Questa tipologia di programmi è molto vicina al regolamento gruppi spettacolo FISR.

QUARTETTI

Affrontare un programma di quartetto prevede l'allenamento alla velocità e rapidità, a dei cambi di traiettoria e di formazione ancora più dinamici, un tipo di lavoro spesso più vicino ad un percorso di pattinaggio singolo o coppia. Apparentemente i quartetti hanno un modo di costruire i programmi più tecnico ma sempre di pattinaggio spettacolo parliamo, dobbiamo dunque stare attenti a non sottovalutare l'espressività e il contenuto artistico dei

nostri movimenti. Possiamo anche qua studiare un programma con varie parti che ci possono far sviluppare tutti gli aspetti dell'idea scelta e della tecnica.

Più pattinatori mettiamo in pista e più difficile sarà lavorare la sincronia, diminuendo lo spazio ci troviamo con estrema difficoltà di movimento, ad esempio in posizioni dello stesso blocco gli elementi dovranno spingere con differente forza e sta a noi comprendere quali sono le indicazioni giuste da dare.

Ogni categoria e tipologia di gruppo presenta difficoltà estreme, dove in quartetto possiamo aumentare la velocità grazie ad uno spazio maggiore d'esecuzione e portarlo ad elevate proposte tecniche, non solo come passi di piede ma come intersezioni e cambi di formazione, invece troveremo più facilità per lavorare la sincronia in quanto abbiamo meno elementi da controllare.

Nei gruppi spostarsi nella pista in mezzo a molti altri elementi richiede spesso una destrezza maggiore del pattinatore che deve variare il ritmo e la forza di spinta continuamente a seconda delle posizioni da tenere, i cambi di traiettoria sono più complessi ed è più difficile per noi lavorare l'omogeneità e la sincronia.

Per i gruppi spettacolo A1 e A2 che presentano un elevato numero di pattinatori, diventa quasi impossibile raggiungere spostamenti di formazione paragonabili a numeri di pattinatori ridotti, saremo così costretti a mettere in risalto la rappresentazione della storia che rendere omogenea in un gruppo numeroso comporta un serio lavoro d'insieme.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Parametri del giudizio: Movimento d'insieme con difficoltà di pattinaggio;
Coreografia inerente al tema proposto;
Interpretazione mimica e musicale del tema proposto.

Questi parametri variano come ordine in base alla categoria da giudicare.

Ogni categoria di gruppo richiede da parte della giuria di essere valutata per aspetti che variano dalla tecnica all'espressione artistica, quello che risulterà sempre predominante è l'impressione generale che un gruppo trasmette secondo quelli che sono i canoni di valutazione di un pubblico inesperto. Il giudice deve per prima cosa chiedersi che livello di preparazione ha il gruppo in pista parlando appunto di tecnica di gruppo (tecnica multidisciplinare) sta a noi presentare un gruppo che sia omogeneo, ordinato, comprensibile e che in poco tempo sappia appassionare la giuria dandole il modo di orientarsi velocemente verso un range di valore prima di concentrarsi sul singolo parametro da giudicare (movimento d'insieme, coreografia inerente al tema proposto, interpretazione mimica).

In ogni categoria ci sarà un parametro predominante per la classifica, questo ci porterà a concentrarci di più su quell'aspetto del programma, ad esempio nelle categorie come Racconto in Musica l'interpretazione mimica e coreografica assume un elevato peso per la classifica finale (come da regolamento) ma questo non significa che non influenzeranno il giudizio anche gli aspetti generali della presentazione del programma. Lavorare espressioni mimiche convincenti sarà ovviamente sempre più semplice in combinazione con passi più basilari, scorrimenti o posizioni stazionarie, rispetto a lavorarle su tappeti di tracciati complicati e passi di difficoltà elevata. La nostra difficoltà starà proprio nello sviluppare i parametri di valutazione contemporaneamente, questo renderà il gruppo equilibrato e scorrevole dal punto di vista dell'esecuzione. Come ogni disciplina ci sono varie penalità dovute a cadute o divergenze con il regolamento, essendo una disciplina in continua evoluzione sarà nostro compito essere sempre informati sulle eventuali variazioni e studiare accuratamente il regolamento di settore.

La giuria valuterà la gara dalla tribuna o da posizioni rialzate, questo comporta che dovremo controllare il nostro disco per tempo da una posizione simile, per verificare che tutto risulti ordinato anche da quella visuale e che le espressioni che abbiamo sviluppato siano efficaci anche da una distanza maggiore.

FORMARE UNA SQUADRA DI GRUPPI

FAR NASCERE PATTINATORI ESCLUSIVAMENTE DI GRUPPI

Formare una società di pattinaggio che lavora solo nel settore dei gruppi è possibile. Dobbiamo partire da avviamenti multidisciplinari legati alla tecnica del pattinaggio e alla danza, avremo sicuramente bisogno di ore di allenamento dedicate esclusivamente alla tecnica, scollegate quindi dalla preparazione del programma di gara, dove sviluppare tutti i basilari del pattinaggio come le figure obbligatorie a pista libera o sui cerchi, basilari di solo dance e di singolo ed inserire una preparazione atletica adeguata. Queste lezioni saranno basate su diversi livelli di crescita e accompagneranno il percorso del pattinatore fino all'età adulta continuando a sviluppare esercizi sempre più difficili da riportare poi nei programmi di gara, come nella danza lo studio delle varie pattinate non deve essere mai abbandonato ma ripreso e sviluppato ogni stagione sportiva.

Inizialmente sarà nostro compito proporre varie esperienze ai bambini prima di indirizzarli in un gruppo esclusivo, i primi anni sarà più produttivo avere esperienze di quartetto e di gruppo magari spaziando dal racconto al varietà, per poi creare, raggiunta un'età e una tecnica adeguata delle formazioni stabili. Questo servirà ad alimentare il concetto di squadra che deve essere totalmente diverso da quello del singolo; incentivando un lavoro di scambio all'interno della squadra fin dai più piccoli per farli sentire parte di un insieme.

Dobbiamo anche noi metterci in discussione riguardo a quello che è il nostro percorso passato o presente di atleti o ex atleti e allenatori o ex allenatori di altre discipline se vogliamo parallelamente o totalmente dedicarsi a questa strada. Sarà impegnativo dedicare tutte le energie alla squadra in completo, cercando di far fare a tutti le stesse esperienze, proponendo dei programmi di allenamento variegati che comprendono richiami di danza e teatro e avvalendosi di collaboratori come un preparatore atletico che sappia avere uno sguardo d'insieme proiettato nel tempo, un insegnante di danza o di altre discipline dove noi possiamo essere carenti. La forza del lavoro nei gruppi sta nella possibilità di non annoiare il pattinatore, che ogni anno si può trovare a fare esperienze diverse e a lavorare su tematiche completamente opposte alla stagione precedente. È sempre consigliabile unire dei soggetti che abbiano raggiunto le stesse capacità tecniche per facilitare il lavoro dal punto di vista dell'omogeneità e per proporre gli stessi stimoli di miglioramento al gruppo completo senza demotivare chi è più indietro ed annoiare chi è più avanti.

FARE GRUPPI CON ATLETI DI ALTRE DISCIPLINE

Formare gruppi con atleti che ancora praticano altre discipline del pattinaggio, comporta una programmazione più ridotta e concisa, in quanto il tempo che loro potranno dedicare alla nostra sezione non sarà minore. Spesso in questi casi il gruppo viene usato come sfogo, divertimento, che parallelamente agli allenamenti del singolo, alleggerisce la stagione agonistica dell'atleta. Nel poco tempo che avremo a disposizione sarà necessario trasmettere tutti i fondamentali di gruppo prima di iniziare a lavorare un disco di gara perché la diversità di programma potrebbe apparire più difficile del previsto senza quelle minime nozioni di traslazioni di gruppo nello spazio.

Il compito dell'allenatore è cercare di fare tutto il possibile per calare in poco tempo il pattinatore dentro un altro sistema, far crescere in lui l'amore e il rispetto per questa disciplina, anche se gareggiano in specialità di singolo, deve comprendere subito che i gruppi non sono da considerarsi una specialità minore e che anzi deve sfruttare il suo bagaglio tecnico per sviluppare al meglio il lavoro di gruppo. In questi casi dobbiamo però non pretendere troppo perché si otterrebbe l'effetto contrario, sta a noi continuare a lavorare in tranquillità la tecnica del gruppo aspettando il momento che un'atleta abbia più tempo per dedicarsi a questa disciplina, spesso le specialità del singolo vengono abbandonate in un'età precoce rispetto il percorso formativo dei gruppi che prevede la possibilità di pattinare fino ad un'età avanzata. Questo porta la nostra attenzione sull'importanza di non perdere atleti che potranno diventare ottimi pattinatori di gruppo in un secondo momento per la fretta di lavorare troppo nell'immediato ed ossessionare un ragazzo già pressato dagli allenamenti di altre discipline. Le ore di gruppo devono diventare un momento di lavoro diverso dove il ragazzo ha la possibilità di vivere un pattinaggio innovativo e con differenti stimoli agonistici.

PORTARE AI GRUPPI ATLETI CHE HANNO SMESSO ALTRE DISCIPLINE

Questo intervento non sempre risulta semplice perché dobbiamo modificare le informazioni apprese a seconda della specialità di provenienza e modificarle all'esigenza della tecnica di gruppo, spesso su soggetti che hanno alle spalle anni di pattinaggio svolto in un certo modo. Fortunatamente i regolamenti delle varie discipline stanno percorrendo una strada comune che ha come fine un pattinaggio più scorrevole ed artistico basato più sulla qualità che sulla quantità di elementi presentati, questo porterà a facilitare la interdisciplinarietà e ad affrontare in maniera più facilitata un cambio di attività.

Lo scoglio più grosso potrebbe essere quello dell'accettazione dell'errore altrui, che viene vissuto in maniera diversa rispetto a individui che hanno ricevuto un'educazione di gruppo fin dai centri avviamento. Modificare il carattere del pattinatore individuale non sempre risulta essere facile e sarà nostro compito sviluppare l'attitudine alla psicologia di squadra ai fini dell'armonia del gruppo e della migliore resa del lavoro.

Quando si inizia a fare gruppo, dobbiamo far comprendere che ci sono tante cose da imparare e che non basta essere stati degli ottimi atleti di altre discipline per diventare un buon elemento di gruppo e che il nostro ruolo diventa a servizio di un insieme dove solo quando in totalità si lavora per lo stesso fine, possiamo raggiungere un'espressione elevata di questa disciplina.

CONSIGLI

Dedicarsi alla specialità dei gruppi folk come allenatori o coordinatori, comporta un coinvolgimento che supera spesso la tecnica insegnata negli allenamenti ma che si propaga oltre le ore passate in pista; la ricerca musicale, il lavoro con le sartorie, la ricerca degli oggetti, sono la chiave predominante per sviluppare la nostra creatività. E' utile osservare: spettacoli di danza, arti circensi, musical, video e tenersi informati su quello che è l'espressione artistica contemporanea, tutto questo ci può aiutare ad avere stimoli da sviluppare secondo le nostre capacità. Essendo una disciplina prevalentemente espressiva e creativa abbiamo la possibilità di ricevere stimoli esterni che unendosi con il nostro bisogno di esprimere un tema, possono migliorare il lavoro, aiutare la nostra creatività ad esporsi nel migliore dei modi. Ognuno di noi ha la possibilità di formare il proprio percorso in questo settore che rispetto alle altre discipline vive di una libertà che è la chiave stessa dell'espressione.

Ricordiamoci che ciò che è ben comprensibile per noi potrebbe non esserlo per le giurie e il pubblico, che solo fortificando la tecnica potremo essere sicuri che la nostra idea, anche poco chiara o impopolare, possa avere il giusto riscontro di punteggio e classifica.

Questa è una disciplina che va affrontata principalmente per il piacere della creazione tramite lo sport del pattinaggio e la volontà di sviluppare espressività ed esperienze di gruppo; è difficile lavorare questa disciplina che è prevalentemente creativa solo per vincere campionati e competizioni, questo sarebbe un atteggiamento contrario alle motivazioni che hanno fatto nascere i gruppi Folk UISP.

Link utili:

<http://www.uisp.it/pattinaggio/pagina/settore-gruppi-folk>

Marco Pecchioni